

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

26 dicembre 2016 - 1 gennaio 2017



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



CITTA' DI
FIGLINE E INCISA
VALDARNO

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>

FIGLINE & INCISA
informa



Lupi e predatori, minaccia infinita E gli allevatori lasciano la campagna

Imprenditori zootecnici in ginocchio: «Gli indennizzi non bastano»

■ FIRENZE

DAL VALDARNO alla Maremma, dalla Garfagnana alle pendici delle Alpi Apuane. Gli ultimi mesi dell'anno che sta per concludersi, passerà alla storia per l'ondata di scorribande dei lupi. Se da un lato la presenza di tali animali (che sono tutelati dall'Unione Internazionale come 'specie vulnerabile') è sinonimo di una natura in salute, dall'altro è evidente che ciò non possa non avere conseguenze sulla gente e l'economia rurale. In particolare sugli allevatori che, negli ultimi mesi, sono stati flagellati dagli assalti alle greggi. Non solo, ma i lupi si avvicinano sempre di più alle case, suscitando timori in chi vive o frequenta colline e montagne toscane. L'ultimo gri-



CONVIVENZA DIFFICILE

Oltre che il danno economico adesso serpeggia il timore anche tra la gente comune

do d'allarme, lanciato dalle categorie, ha sortito al momento una risposta della Regione Toscana che, attraverso l'assessore Marco Remaschi, ha stanziato ulteriori 700mila euro (oltre ai 400 già erogati) per i risarcimenti agli allevatori colpiti. Soldi che dovrebbero coprire tutte le richieste avanzate dagli imprenditori nel 2015 e parte di quelli danneggiati nel 2016. Soldi che, però, a detta del presidente di Coldiretti Toscana Tullio Marcelli, sarebbero comunque insufficienti. «Le azioni sin qui intraprese - ha detto - non bastano per garantire una prospettive a un

ALLARME Dal 2013 sono in aumento i gruppi di lupi presenti in Toscana. Gli allevatori sono in trincea

settore delicato come la zootecnia. I risarcimenti sono indispensabili, ma servono azioni preventive concrete, mettendo a regime misure per assicurare il futuro agli allevatori». E in realtà la politica degli indennizzi rappresenta, sempre a detta degli imprenditori, un 'palliativo' non in grado di risolvere il problema. Intanto perché, spesso, i rimborsi giungono in ritardo e, poi, gli indennizzi non compensano del tutto la perdita di prodotto. «Infatti - ricordano le organizzazioni sindacali - i risarcimenti sono calcolati sul prezzo del prodotto standard e non tengono conto né della quali-



Cento gruppi in Toscana

Sono 616 gli allevatori che hanno presentato domanda di risarcimento per i danni provocati dagli assalti dei lupi alle greggi (il 60% a Grosseto) nel 2015. In Toscana sono presenti circa 110 gruppi riproduttivi di lupi

tà del prodotto, né del valore aggiunto che l'impresa avrebbe realizzato con commercializzazione, né della perdita di mercato.

SARA' anche per questo che molti operatori zootecnici maremmani hanno deciso, negli ultimi anni, di gettare la spugna. Obbligati da una convivenza insostenibile e costretti ad abbandonare greggi e terre. Una perdita enorme, non sono solo gli allevatori, ma per le comunità rurali. Sempre più povere, non solo in termini economici e demografici, ma soprattutto valoriali e tradizionali.

Diego Casali



Data 27/12/2016 Pagina: 20

Il Pd ritrova l'equilibrio Pace fatta con il segretario Contri

FIGLINE INCISA *Il bilancio di previsione, primo atto dopo la tempesta*

di PAOLO FABIANI

DOPPO gli attacchi e i contro attacchi di un mese fa, il Pd di Figline e Incisa ha ritrovato l'equilibrio interno e il bilancio di previsione del Comune è passato senza 'agguati' nell'antivigilia di Natale, un voto compatto dai consiglieri di maggioranza al quale ha fatto seguito in tempo reale un comunicato del segretario Gianni Contri. «L'approvazione del bilancio preventivo impone alcune riflessioni sulla vicenda iniziata con le mie dichiarazioni alla stampa – precisa l'avvocato Contri –, dichiarazioni attraverso le quali intendevo sottolineare che finora i cittadini di Figline e Incisa non avevano pienamente percepito i benefici derivanti dalla fusione dei due comuni. Pertanto – aggiunge il segretario – occorre, a mio parere, una più incisiva azione del governo locale, considerando che, soprattutto i benefici economici si esauriranno con l'attuale consiliatura.

Da qui – prosegue Gianni Contri – l'esigenza di accelerare il processo di integrazione e di favorire la creazione di una nuova identità comunale, anche attraverso la progettazione e realizzazione di opere finanziate (in tutto o in parte) dalle risorse derivanti dalla fusione. L'accelerazione e la 'scossa' che intendevo imprimere a tale processo – sottolinea – sono state positivamente raccolte dall'amministrazione comunale la quale, mediante l'approvazione in tempi record del

bilancio di previsione, ma soprattutto attraverso i provvedimenti contenuti, come lo sblocco di opere importanti quali la 'variantina' e le Lambruschini, ha dato una concreta risposta alle costrutti-

ve sollecitazioni provenienti non solo dal segretario del Pd, ma soprattutto da una larga fetta della cittadinanza. Pertanto – conclude la nota –, l'Unione Comunale del

Pd di Figline e l'Amministrazione comunale promuoveranno entro gennaio una Conferenza di programma aperta a tutti i cittadini per focalizzare le cose da fare più rilevanti».

TUTTE LE FESTE A FOSSO BANDITO

Animazione per bambini tutte le domeniche pomeriggio dalle 15,30 in poi!!!
e poi...

CENONE DI CAPODANNO SALA GRANDE INTERNA

Serata allegra ed ironica col mitico MASTI!!!

Ci organizzerà un accompagnamento alla cena di chiacchiere in stile Masti Scio ed un dopo cena danzante come Dj.

Costo per cenone, intrattenimento e dj set 90,00 a persona

CENONE DI CAPODANNO PER FAMIGLIE CON BAMBINI - AREA TEATRO

Durante la serata ci sarà il fantastico Spettacolo di bolle giganti del grande D'Artagnan il mago delle bolle giganti e l'amico dei bambini Ciccio Pasticcio

0-2 anni gratis, dai 2 ai 12 anni 40,00 adulti 60,00 a testa

Menù pagina Fb Fosso Bandito e sito web www.fossobandito.com

Area Fosso Bandito - Angola V.le F.lli Rosselli - Via Fosso Macinante - Firenze
tel. 055 365500 www.fossobandito.com seguici su



Vasari: aggiudicato l'appalto per il rifacimento di facciate e tetto della palestra. Progetto della Metrocittà

di Glenda Venturini

Un progetto approvato a febbraio 2015 per poco più di 200mila euro in tutto, e rimasto in stand by fino a oggi. Ora la Città Metropolitana ha concluso la procedura di aggiudicazione, la ditta vincitrice ha quattro mesi dalla consegna dei lavori

Arrivano nuovi lavori per la palestra dell'istituto superiore Vasari di Figline. Un edificio di costruzione piuttosto recente, inaugurato nel 2003, ma che fin dai primi anni ha mostrato numerose problematiche: infiltrazioni d'acqua, distacco delle parti di intonaco, problemi anche agli impianti. Senza contare i soldi pubblici spesi da allora: partita da una spesa di 732mila euro (nella prima progettazione l'equivalente in lire), la somma è lievitata dopo il fallimento della prima ditta, il riaffidamento dei lavori, un contenzioso legale con la ex Provincia, fino a un totale di 1 milione e 700mila euro, compresi i soldi sborsati nel 2007 per rifare la navimentazione.

E i problemi non erano finiti. Tanto che a febbraio 2015 la Città Metropolitana, subentrata alla Provincia di Firenze, approvò un nuovo progetto per il rifacimento delle facciate e di parte della copertura della struttura: costo stimato, circa 275mila euro, con richiesta di finanziamento regionale. Da allora, tutto congelato fino ad oggi, quando la Metrocittà, con i fondi disponibili, ha lanciato la gara di affidamento dei lavori.

Il 15 dicembre, con l'aggiudicazione definitiva, si è conclusa la procedura di gara d'appalto: quattordici le ditte che hanno partecipato, l'offerta migliore è risultata quella dell'Impresa Green Park Srl di Roma con un ribasso della base d'asta di poco inferiore al 20%. Dalla consegna dei lavori, la ditta avrà a disposizione 120 giorni per terminare i lavori di rifacimento delle facciate, dalle quali si stacca visibilmente il rivestimento, e di parte del tetto. Sperando che sia l'ultimo intervento necessario.



Serristori, i delegati Rsu Cobas denunciano ancora problemi e lanciano proposte

di Monica Campani

Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli, delegati Rsu Cobas UsI Toscana centro, denunciano lo sgombero della week surgery nel periodo natalizio, la sua riapertura come reparto di degenza, pronto soccorso in tilt, mancanza di letti e di personale

Chiusura nel periodo natalizio della week surgery e sua riapertura nell'anno prossimo come reparto di degenza nell'area medica, Pronto Soccorso in tilt, mancanza di posti letto per i ricoveri e di personale, compresi i chirurghi e gli anestesisti, con infermieri e OSS obbligati a turni massacranti con rientri, flessibilità organizzativa e reperibilità. **A denunciare la situazione e la decisione della direzione generale USL Toscana Centro** sono i delegati Rsu Cobas, Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli.

"La chiusura nel periodo natalizio avviene con la scusa della mancanza di chirurghi – non dei pazienti – e della cronica assenza, da noi denunciata più volte di anestesisti. La sparizione di questi specialisti comporterà uno stravolgimento delle sale operatorie le quali saranno vergognosamente dimezzate nel loro utilizzo e ridotte ad occuparsi di piccoli interventi ambulatoriali in vista di una possibile e lenta chiusura definitiva. Contestualmente si è continuato ad attaccare la funzionalità del Pronto Soccorso – via i chirurghi, cardiologi attivi solo sulle 6h, ortopedici adibiti solo ad attività ambulatoriale e sporadicamente impegnati in interventistica, sottrazione degli anestesisti, blocco degli ingressi dalla centrale operativa 118 con disagi trasferimenti notturni di pazienti in altri ospedali – in ultimo contemporanea riduzione dei posti letto che ha finito per congestionare il Pronto Soccorso obbligando ad assistere i pazienti persino nella corsia".

Poi la situazione del personale: "Qui siamo al paradosso delle violazioni contrattuali e normative, nonché di

sicurezza e di stress lavoro correlato. Non c'è giorno che passa che infermieri e OSS vengano richiamati in servizio nei propri liberi per coprire le carenze assistenziali. Si lavora a cottimo e nei minimi essenziali. Rientri diurni e notturni, reperibilità attivate e programmate, doppi turni di notte, aumento dei carichi di lavoro a fronte di una diminuzione del personale che certifica anche la cattiva gestione della dirigenza infermieristica e aziendale, in eccesso rispetto agli altri ospedali. Questa organizzazione del personale e delle risorse umane contribuiscono al disegno politico in atto di smantellamento del presidio ospedaliero Serristori come ospedale per acuti". **Oltre alla denuncia i delegati Rsu Cobas lanciano proposte:** "Fermare lo smantellamento dell'Ospedale Serristori, obbligare le istituzioni e azienda ad applicare il patto territoriale del 2013, impedire la falsa integrazione – che vuol dire tagliare/ridurre/accorpare /dequalificare, fermare l'esternalizzazione dei servizi a favore delle cliniche private e salvaguardare il diritto pubblico alla salute, potenziare i servizi distrettuali, territoriali, domiciliari, assunzione del personale e rispetto dei diritti dei lavoratori".



Produttività dei parlamentari: anche quest'anno per la Toscana il primo è David Ermini

di Monica Campani

Per il terzo anno consecutivo è il deputato figlinese il più produttivo a livello regionale. Bene anche Massimo Artini e Samuele Segoni

È il deputato figlinese del Pd David Ermini a risultare primo in fatto di produttività tra i colleghi eletti in Toscana. È la terza volta consecutiva che raggiunge tale primato. Nella classifica generale è 26°. A stabilirlo è il nuovo rapporto dell'associazione Openpolis sullo stato della produttività parlamentare della XVII legislatura. (http://blog.openpolis.it/2016/12/24/indice-di-produttivita-parlamentare-2016-nuovo-minidossier-openpolis/12313?utm_source=Newsletter&utm_medium=email&utm_term=MailUp&utm_content=MailUp&utm_campaign=Newsletter) Il minidossier, attraverso elementi quantitativi e qualitativi, valuta l'azione di deputati e senatori per rilevarne l'efficacia ([/uploads/kcFinder/files/IndiceProduttivita%CC%802016.pdf](#)). Bene anche per Samuele Segoni e Massimo Artini, del Gruppo Misto, che si classificano rispettivamente quarto e sesto. 31°, 33° e 34° posto, invece, per gli altri valdarnesi, Maria Elena Boschi, Lorenzo Becattini ed Elisa Simoni.

In tutto sono stati monitorati 920 parlamentari, 1.347 giorni di legislatura e analizzati 68.380 atti. "Sono in tutto 950, ma solo una manciata riesce a essere determinante - viene spiegato nel dossier - Nell'indice di produttività la stragrande maggioranza degli eletti ottiene un punteggio basso, raggiungibile anche solo con le presenze".

Il punteggio finale: "Deputati e senatori sono stati divisi in fasce di produttività, in modo da rendere evidente il peso di ciascuno di questi elementi. Alcuni, come le presenze, bastano per ottenere solo posizioni basse, fino a 200 punti. Altri elementi, come la relazione su atti di

media importanza, possono portare fino alle fasce intermedie di punteggio. Mentre nelle fasce più alte si trovano i parlamentari che hanno presentato disegni di legge poi approvati in via definitiva, o i relatori di atti chiave. Oltre il 70% dei deputati e senatori ha meno di 200 punti, soglia raggiungibile anche solo con le presenze. E circa il 35% dei parlamentari ha totalizzato persino meno di 100 punti. È quindi evidente che nelle fasce di punteggio alto ci sono pochissimi eletti. Poco più del 5% dell'aula infatti rientra nei 3 intervalli più alti, e riesce ad avere un'influenza sulla produzione legislativa".

David Ermini è risultato primo, nella classifica sulla produttività, tra i parlamentari eletti in Toscana, nel 2014 (<http://valdarnopost.it/news/parlamentari-toscani-david-ermini-il-piu-produttivo-tra-i-valdarnesi-ultima-la-boschi-ma-per-gli-impegni-da-ministro>) e nel 2015 (<http://valdarnopost.it/news/produttivita-parlamentare-il-figlinese-david-ermini-batte-tutti-in-toscana-tra-i-valdarnesi-bene-anche-artini-e-segoni>). Nel rapporto attuale ha raggiunto un indice di 466,91 e si è imposto al 26° posto nella classifica generale.

Samuele Segoni e Massimo Artini hanno ottenuto un indice di 334,28 e di 328,44. Basso invece quello realizzato dagli altri parlamentari del Valdarno fiorentino: 71,69 per Maria Elena Boschi, 67,41 per Lorenzo Becattini e 60,19 per Elisa Simoni.



Data 28/12/2016 Pagina: 23

FIGLINE-INCISA

Artigianato sempre più rosa Le imprenditrici crescono del 5%

L'IMPRENDITORIA femminile del Valdarno fiorentino si impone ancora una volta nel settore del lavoro artigianale dimostrando nel 2016 una crescita tre volte superiore al resto dell'intera provincia. Tirano alla grande Reggello e Figline e Incisa, Rignano perde colpi. Secondo i dati forniti dall'osservatorio di Confartigianato, le imprenditrici del Valdarno sono cresciute del 3% e 'solo' l'1% nel restante territorio; a tenere alto il segno positivo ci pensa Reggello dove le donne titolari di imprese individuali sono aumentate del 5%, e Figline e Incisa con un 3,6%, mentre per Rignano c'è un deciso trend negativo con un meno 3,7%. Il rapporto Confartigianato, presentato da Angela Raveggi, presidente di Donna Impresa, ad Alessandro Vittorio Sorani, presidente di Confartigianato per la Provincia di Firenze, ha evidenziato come nel territorio comunale di Figline e Incisa si trovino 204 aziende artigiane al femminile, pari al 56% di quelle esistenti nell'intero Valdarno, il 31% sono a Reggello e il 13% a Rignano. «A monte del risultato – ha commentato Raveggi – c'è il Decreto del Ministero del Lavoro che consente alle imprenditrici artigiane di poter usufruire del voucher baby-sitting che le madri imprenditrici e le lavoratrici autonome potranno richiedere in sostituzione del congedo parentale, un contributo massimo di 600 euro al mese per tre mesi».

Paolo Fabiani

FIGLINE-INCISA: CHIUSA LA MENSA

RISTORAZIONE scolastica di Figline e Incisa chiusa nel pomeriggio del 3 e 5 gennaio, non effettuerà le aperture al pubblico dalle 15 alle 18 presso il Municipio di Incisa e il centro cottura Cavicchi.



Serristori, caso di tetano. Uomo salvato e ricoverato in rianimazione

di Monica Campani

All'uomo portato al pronto soccorso del Serristori è stato diagnosticato il tetano. Portato all'ospedale di Santa Maria Annunziata si trova adesso nel reparto di rianimazione **Per una piccola ferita risalente a quindici giorni prima poteva rimanere invalido o morire per asfissia, arresto cardiaco o polmonite**, non essendo stato vaccinato.

Portato al pronto soccorso del Serristori, invece, è stato salvato: i medici hanno diagnosticato il tetano, hanno sottoposto l'uomo a tutte le cure del caso e lo hanno trasportato all'ospedale di Santa Maria Annunziata.

Il paziente giunto al pronto soccorso del presidio ospedaliero figliese, è stato prima sottoposto ad approfondite indagini diagnostiche con risultati tutti negativi. Ricoverato in medicina il suo quadro clinico stava progressivamente peggiorando: solo grazie all'intuizione degli specialisti e dopo un'ulteriore ed attenta anamnesi è emerso che si era procurato circa 15 giorni prima una piccola ferita e che purtroppo non era vaccinato contro il tetano.

“L'insufficienza respiratoria e i sintomi tipici dell'infezione da tetano ci hanno allertato immediatamente e –racconta il direttore del reparto dottor Andrea Bribani- è stato fondamentale diagnosticare per tempo la malattia infettiva perché è di estrema importanza avviare subito il trattamento terapeutico specifico, al fine di evitare invalidità o ancor peggio il decesso”.

Adesso si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale fiorentino.



Data 29/12/2016 Pagina: /

Quattordici case mobili per i terremotati di Norcia donate dall'azienda proprietaria del camping Girasole

di Glenda Venturini

In attesa della ricostruzione, la Elite Club Vacanze ha destinato 14 case mobili agli sfollati, in due tranche già consegnate. Settanta i posti letto

Il sostegno agli sfollati nelle tendopoli delle aree colpite dal terremoto nel centro Italia parte anche dal camping figlinese di Norcenni. Sono quattordici le case mobili in totale che hanno raggiunto in particolare Norcia, colpita dal sisma dello scorso 30 ottobre. La donazione, che garantirà una settantina di posti letto all'interno di queste strutture, da cinque posti ciascuna, è della Ecv Group, società proprietaria di villaggi vacanze in Italia e all'estero, fra i quali anche il Girasole di Figline.

Tra i promotori dell'iniziativa anche il Sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, e la Protezione Civile. Di una dimensione di 8 metri per 3, le sistemazioni sono di norma destinate ad uso turistico, ed installate in contesti naturalistici per via del loro basso impatto ambientale. Realizzate con materiale isolante e dotate di pompa di calore, permetteranno di alleviare il freddo delle ultime settimane.



Data 30/12/2016 Pagina: /

Ordinanze anti-botti, il punto in Valdarno. Mentre le Prefetture fanno i conti con la circolare del Ministero

di Glenda Venturini

Solo Cavriglia e Montevarchi hanno emesso, in Valdarno, l'apposita ordinanza: comunque limitata ai luoghi pubblici e solo per un preciso arco di tempo. La materia sarebbe però competenza delle Prefetture, che prima di Natale hanno ricevuto un'apposita circolare del Ministero. E se queste ordinanze venissero impugnate, probabilmente il Tar accoglierebbe i ricorsi

Finisce al centro di una complicata rete di competenze e legittimità, la questione dei botti di Capodanno.

Perché se da un lato c'è il tentativo dei sindaci di molti comuni di limitarli, per l'incolumità pubblica ma anche per evitare grossi spaventi agli animali, dall'altra c'è la legislazione nazionale che pone dei limiti precisi entro cui i primi cittadini possono muoversi. Lo dimostra il caso di Roma, dove l'ordinanza è stata sospesa dopo un ricorso al Tar.

In Valdarno, sono soltanto due i comuni che hanno emesso queste ordinanze.

Il comune di **Montevarchi** l'ha fatto dopo aver ricevuto l'avvallo della Prefettura, e limitando lo stop ai fuochi d'artificio soltanto al cuore del centro storico, e soltanto dalle ore 20 del 31 dicembre alle ore 3 del mattino del 1 gennaio 2017: in pratica, in concomitanza con i festeggiamenti del Capodanno in piazza Varchi.

L'altro è stato il comune di **Cavriglia**, che ha disposto il divieto dalle ore 14 del 31 dicembre alle ore 07 del 1 gennaio di scoppiare fuochi d'artificio ai "non titolari di licenza di cui all'art. 57 del TULPS, né autorizzati all'attuazione di manifestazioni pirotecniche in luoghi pubblici", in luogo pubblico o di uso pubblico, e nei luoghi privati da cui possano essere raggiunte o interessate direttamente aree e spazi ad uso pubblico.

Entrambe le ordinanze, insomma, sono strettamente limitate in tempo e spazio, perché la questione è che l'articolo 54 del Dl del 2000, a cui si rifanno le ordinanze, "riconosce al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, il potere di adottare provvedimenti, anche contingibili e urgenti, al fine di prevenire e eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana".

Una situazione che deve essere insomma temporanea: non si può piazzare un divieto generale su tutti i fuochi (leciti) e ovunque, e su una situazione che è nota e si ripete ogni anno.

Il Ministero, nei giorni scorsi, ha inviato a tutte le Prefetture una circolare in cui si ricorda proprio questo carattere di straordinarietà e urgenza, e si sottolinea che gli articoli pirotecnici legali non possono essere vietati, mentre si possono adottare misure per i fuochi illegali, per combattere l'abusivismo e riservati all'uso professionale e non privato, proprio per evitare che qualcuno si faccia male. Ha inoltre ribadito che la competenza in materia è del Prefetto, e non dei sindaci. Ogni Prefettura, poi, trattandosi appunto di una circolare, ha agito autonomamente, autorizzando alcune ordinanze come ad esempio quelle dei due comuni valdarnesi.

Ciò non toglie che, se queste ordinanze venissero impugnate, molto probabilmente il Tar accoglierebbe il ricorso, proprio come è accaduto a Roma, e come è avvenuto in passato per altri comuni d'Italia, per abuso di potere da parte dei sindaci. A questa rilevazione, occorre comunque aggiungere un'altra più pratica: spesso ordinanze del genere sono di difficile applicazione, specie se vengono applicate all'intero territorio comunale, per la necessità di effettuare controlli stringenti.

Anche per questi motivi, altri sindaci anche in Valdarno hanno scelto un'altra strada, quella della sensibilizzazione:

un appello al senso civico lo ha lanciato nei giorni scorsi il sindaco di **Rignano**, Daniele Lorenzini, che ha chiesto a tutti il rispetto delle altre persone e anche degli animali; e oggi anche la sindaca di **Pergine**, Simona Neri, si è rivolta ai suoi concittadini:

"Confido nel vostro senso di responsabilità e nel rispetto delle normative già esistenti che disciplinano la sicurezza e l'incolumità pubblica anche per quanto riguarda l'accensione di fuochi artificiali e di altri materiali esplosivi. Invito tutti a limitare il più possibile il loro utilizzo, soprattutto in luoghi affollati, centri abitati o di aggregazione sociale delle nostre comunità perché certamente si possono creare disagi e disturbi a persone e animali domestici e selvatici, oltre che danni al patrimonio pubblico".

Aggiornamenti

2 ore e 12 minuti fa

Il comune di Montevarchi modifica l'ordinanza
Dopo la decisione del Tar del Lazio, il Prefetto di Arezzo ha richiesto alle amministrazioni comunali di ritirare le ordinanze con il riferimento all'articolo 54 del D. Lgs. 267/2000. Il comune di Montevarchi la ha ritirata per pubblicarne una nuova, estesa all'intero territorio comunale, con le stesse prescrizioni e le stesse sanzioni, che sarà in vigore dalle 20 del 31 dicembre alle 4 del 1 gennaio. Il riferimento normativo in questa seconda versione è invece all'art. 50 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 (il Testo Unico Enti Locali), che norma le competenze dei sindaci, e non si occupa soltanto di situazioni contingibili ed urgenti.



Influenza, anche al pronto soccorso del Serristori aumento degli accessi

di Glenda Venturini

La Usl Toscana Centro fa il punto sugli accessi ai pronto soccorso degli ultimi giorni, cresciuti di circa il 10-15% soprattutto per l'influenza stagionale. "La medicina si riorganizza per ricavare più posti letto"

Sono aumentati in media del 10-15%, gli accessi al pronto soccorso nella Asl Toscana Centro, compreso il Serristori di Figline, negli ultimi tre giorni. Da oggi i numeri sono in lieve calo, ma resta comunque alta l'affluenza rispetto alla media. Da una prima analisi, condotta dal dipartimento di emergenza e urgenza, risulta che si tratta in particolare di pazienti anziani, con patologie febbrili e problematiche respiratorie, legate sia all'influenza stagionale in anticipo rispetto alle previsioni, sia alle temperature rigide di questi giorni.

In base ai dati, la Asl fa sapere che resta confermato il mantenimento degli organici "che, se sarà necessario, verranno potenziati in tutti i pronto soccorsi per garantire ai pazienti le cure e i trattamenti necessari". Il direttore del dipartimento dottor Simone Magazzini ha assicurato: "Il personale medico, infermieristico, tecnico e Oss non mancherà, e l'Azienda sanitaria ha sempre autorizzato nuove assunzioni e il reclutamento del personale mancante, quando è stato necessario. Colgo anche l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti gli operatori in questi giorni in servizio".

Sono circa 1041 complessivamente gli accessi in una giornata normale, nei nove punti di pronto soccorso della Asl Toscana Centro. Alle 17,30 di oggi, come riporta il sito della zona fiorentina (www.asf.toscana.it) (<http://www.asf.toscana.it>) che viene aggiornato in tempo reale, al **Serristori** erano 19 i pazienti accolti, la maggior parte (10) in codice verde.

E, a fronte dell'aumento di circa del 10% anche dei ricoveri, i reparti di area medica si riorganizzano.

"Ulteriori posti letto di area medica saranno realizzati negli ospedali di Prato e al Serristori di Figline - spiega il direttore del dipartimento delle specialistiche mediche, dottor Giancarlo Landini - mentre stiamo sperimentando in alcuni presidi le dimissioni ospedaliere precoci che permettono al paziente un rientro a casa in tempi più brevi e in sicurezza, con controlli programmati successivi". Introdotta anche la novità delle dimissioni nei giorni festivi: è accaduto anche a Natale e Santo Stefano.



FIGLINE DAL PRIMO DELL'ANNO DIVENTA UNO SPAZIO PER LA DEGENZA

Il Serristori perde anche chirurgia

SI CONCLUDE oggi nell'ospedale Serristori lo sgombero della week surgery con una riapertura «nell'anno prossimo» non più come chirurgia, ma di un reparto di degenza dell'area medica con funzione di smistamento dei pazienti in attesa di ricollocazione in strutture sanitarie territoriali. In pratica la vecchia astanteria, una sala d'attesa al posto di una chirurgia che potrebbe contare su moderne e attrezzatissime

sale operatorie. «La chiusura nel periodo natalizio avviene con la scusa della mancanza di chirurghi, non di pazienti – precisano Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli Delegati Rsu Cobas – Usl Toscana Centro -, e della cronica assenza, da noi più volte denunciata, di anestesisti. La mancanza di questi specialisti comporterà uno stravolgimento delle sale operatorie che saranno vergognosa-

mente dimezzate nel loro utilizzo e ridotte ad occuparsi di piccoli interventi ambulatoriali, in vista di una possibile e lenta chiusura definitiva». I Cobas, parlando di agonia dell'ospedale figlinese, evidenziano anche le difficoltà in cui versa il Pronto Soccorso, «via i chirurghi, cardiologi attivi solo dalle 6 ore, ortopedici adibiti solo su attività ambulatoriali e sporadicamente impegnati in interventistica».

P.F.



Variante alla Sr69, in chiusura d'anno la Regione sblocca il versante fiorentino: aperta la gara per il lotto 1

di Glenda Venturini

È il primo lotto della Variante in provincia di Firenze, quello che parte dai Ciliegi e prosegue fino alla Pian di Rona. L'assessore alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli: "Per questo lotto, lavori nel 2017"

Buone notizie in chiusura del 2016 arrivano dalla Regione Toscana, sul fronte della viabilità in Valdarno.

Almeno un lotto della complicata pratica della Variante alla Regionale 69 in Valdarno fiorentino sarà messo in cantiere nel 2017: è il lotto 1, che va dai Ciliegi (nei pressi del Casello di Incisa Reggello) fino al tratto della Pian di Rona, per una lunghezza complessiva di 9 chilometri e mezzo. Il valore dell'opera è stimato in circa 2 milioni e 950mila euro.

L'assessore regionale alle infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli, lo aveva già preannunciato nei mesi scorsi.

E ora conferma: "Dopo il completamento del tratto aretino, questo intervento avvia la realizzazione della parte fiorentina e servirà a fluidificare il traffico, migliorare la sicurezza e adeguare la viabilità agli attuali standard. Il tracciato nel suo complesso attraversa vari centri abitati e questo, insieme alla vicinanza all'autostrada, ha comportato un notevole sforzo progettuale per i tecnici, nel corso del 2016. Nell'anno nuovo si potrà dare il via ai lavori, per i quali è prevista la durata di un anno".

L'intervento sul primo lotto nello specifico prevede, tra le opere, l'adeguamento alla classe funzionale C1 della strada comunale Pian di Rona per un tratto di 1400 metri, la realizzazione di una rotatoria in località Ciliegi, il miglioramento della sicurezza stradale anche attraverso l'installazione di nuove protezioni. La Pian di Rona rimarrà aperta al traffico per la maggior parte del periodo di apertura del cantiere.

In totale, in Valdarno fiorentino, i lotti previsti sono 5: il numero 1 che va appunto dai Ciliegi alla Pian di Rona; il 2 che è il bypass di Prulli (quello più indietro anche come progettazione); i lotti 3 e 4 che attraversano l'abitato di Matassino, fermi alla progettazione definitiva; e infine il lotto 5, quello forse più necessario, che attraversa Renacci e si congiunge con la Variante del Valdarno aretino, ma che è stato bloccato per un errore nelle procedure di esproprio, alcuni anni fa, e si è dovuti ripartire daccapo, dalla progettazione.



Bolkestein: il Consiglio dei Ministri ha prorogato la scadenza delle concessioni al 2018

di Monica Campani

La notizia tanto attesa dagli ambulanti dunque è arrivata: il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto "Milleproroghe" contenente, tra le altre misure, la proroga al 31 dicembre 2018 delle scadenze delle concessioni in essere per l'esercizio del commercio su area pubblica

Dopo oltre sette mesi di lotta, di manifestazioni, di incontri con i vertici del Governo, del Partito democratico, e con i parlamentari eletti in Valdarno,

Assidea e gli ambulanti alla fine ce l'hanno fatta: il

Consiglio dei Ministri ha infatti approvato il decreto "Milleproroghe" contenente, tra le altre misure, la proroga al 31 dicembre 2018 delle scadenze delle concessioni per l'esercizio del commercio su area pubblica. La direttiva europea Bolkestein, recepita dall'Italia ed estesa anche agli ambulanti viene così rinviata. A renderlo noto è l'onorevole Lorenzo Becattini, membro della Commissione Attività Produttive, che in merito aveva presentato un'interrogazione al Ministero dello Sviluppo Economico chiedendo proprio la proroga. (

Nello speciale sono rintracciabili tutti gli articoli)

"Con quell'interrogazione in merito all'applicazione della direttiva Bolkestein al commercio ambulante chiedevo se non fosse ragionevole prevedere una

proroga delle attuali concessioni, così da favorire un approfondimento del quadro giuridico in materia. In origine - prosegue l'Onorevole - la mia sembrava una posizione minoritaria; tuttavia con il passare del tempo e con il lavoro di molte persone fra le quali vorrei ricordare in particolare il collega Marco Donati, abbiamo evidenziato l'impossibilità di applicare le intese negli 8.000 comuni italiani in un arco di tempo così breve".

"Ieri nel 'Milleproroghe' questo principio è stato accolto grazie ad un lavoro di squadra del Partito

Democratico che ha coinvolto i vertici nazionali del Pd e gli esponenti toscani del nostro Governo. Infatti il Consiglio dei Ministri ha prorogato le scadenze delle concessioni al 31.12.2018. Tramite il lavoro portato avanti insieme alle tante associazioni di categoria, tra le quali vorrei ricordare la toscana "Assidea", abbiamo cercato di occuparci di problemi "concreti" e che toccano tante famiglie nel loro destino e nel loro futuro: in fin dei conti la Politica dovrebbe essere proprio questo".

Adesso, dunque, c'è tempo per lavorare. L'onorevole Becattini conclude: "Adesso lavoreremo per l'obiettivo principale: cambiare la legge italiana che, a suo tempo, inserì la categoria degli ambulanti nella direttiva servizi".



Bolkestein, il presidente di Assidea: "Questa volta la politica ci ha ascoltato"

di Monica Campani

Il presidente di Assidea, l'associazione costituitasi nel maggio scorso, esprime soddisfazione per un risultato che rappresenta il primo passo per risolvere i problemi derivanti dalla direttiva europea

Il primo obiettivo è stato raggiunto: proroga della scadenza delle concessioni al 31 dicembre 2018 (<http://valdarnopost.it/news/bolkestein-il-consiglio-dei-ministri-ha-prorogato-la-scadenza-delle-concessioni-al-2018>). Nel frattempo l'impegno è quello di far uscire la categoria degli ambulanti dalla direttiva europea Bolkestein. Il presidente di Assidea, associazione nata a Firenze nel mese di maggio proprio per tutelare i commercianti del settore, non può che essere soddisfatto. In sette mesi grazie al coinvolgimento del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, dei parlamentari eletti in Valdarno, di altri massimi esponenti del Governo e del Partito democratico e di esponenti regionali del partito gli ambulanti hanno raggiunto lo scopo.

Dopo l'annuncio della proroga delle concessioni al 31 dicembre 2018 Alessio Pestelli, presidente Assidea ha affermato: "Sono molto soddisfatto per la proroga. Ringraziamo gli onorevoli Lorenzo Becattini, Marco Donati, David Ermini, e ancora Luca Lotti, Alessandro Giovannelli, l'ex Presidente del Consiglio Matteo Renzi, Maria Elena Boschi e la consigliera regionale Valentina Vadi. Una linea che parla principalmente toscano e che è stata fondamentale per ottenere questo primo risultato. Il nostro lavoro riparte subito, non ci fermiamo. Questi due anni ci serviranno per arrivare al risultato finale ovvero uscire dalla direttiva Bolkestein".

"Siamo contenti che questa volta la politica abbia ascoltato noi, gli ambulanti che siamo nelle piazze tutti i giorni, e non Confesercenti e Confcommercio che fino all'ultimo hanno lottato perchè si andasse a fare subito i bandi e che si sono dichiarati sempre contrari a ogni tipo di proroga".

La proroga adesso è stata data: da questo momento per gli ambulanti inizia il percorso per far estromettere l'attività dalla direttiva europea.



Data 31/12/2016 Pagina: 31

FIGLINE

Servizi scuola a portata di tutti Investimento da oltre 2milioni

AMMONTA a 2,5 milioni di euro la cifra che l'amministrazione di Figline e Incisa ha inserito nel bilancio di previsione 2017 per il sostegno delle famiglie e limitare le spese per l'accesso ai servizi. In particolare il documento prevede la compartecipazione del Comune ai costi dei servizi scolastici e a quelli orientati alla cultura e allo sport, «infatti – precisa una nota – si tratta di servizi a domanda individuale, coperti da tariffe base a compartecipazione comunale alla spesa totale». In riferimento alla scuola, il bilancio prevede 1,2 milioni di stanziamento, del quale un milione va per l'asilo nido (il 67% è a carico del Comune), 38mila euro sono per il pre e post scuola (il 33% è di copertura comunale) e 483mila è il contributo per il trasporto scolastico, praticamente il Comune copre l'80% del costo del servizio. Nel «pacchetto famiglia» rientrano anche i 18mila euro previsti per l'organizzazione dei Centri estivi, pari all'83% dei costi di copertura, e i 170mila euro da destinare ai centri sportivi (80%). Infine nel capitolo di spesa ci sono 713mila euro di risorse che l'Ente riserva ad alcune aree della cultura, di cui 232mila destinati alle biblioteche e 471mila vanno invece al Teatro Garibaldi, quindi ci sono 23mila euro di costi per la gestione del Palazzo Pretorio».

Paolo Fabiani

FIGLINE-INCISA: LAVORI ALL'ACQUEDOTTO

LAVORI in corso alla rete idrica di Figline e Incisa dalle 9 di martedì prossimo. Lo rende noto Publicacqua che dovrà effettuare l'intervento di manutenzione in località Restone e in via Aretina.



Data 01/01/2017 Pagina: /

Il 2017 sarà l'anno della realizzazione della Ciclopista sull'Arno. C'è l'accordo con la Regione

di Eugenio Bini

Il tratto di collegamento tra il Valdarno Aretino e Fiorentino sarà uno dei primi ad essere realizzati: 487mila euro il costo complessivo del tratto che interessa Figline e Incisa.

Il 2017 sarà l'anno della realizzazione della Ciclopista dell'Arno a Figline e Incisa. Il Comune di Figline e Incisa Valdarno è stato l'unico in Toscana a presentare nei tempi stabiliti il progetto esecutivo e sarà uno dei primi tratti realizzati della regione.

L'opera ha già ricevuto l'ok al finanziamento dalla Regione e attraverserà tutta la città dagli argini di Figline fino ad Incisa, passando da via Brodolini, dove è prevista la maggior parte dei lavori.

E c'è già un'intesa con la Regione Toscana: l'amministrazione guidata da Giulia Mugnai nei giorni scorsi ha dato il via libera allo schema di accordo. "Costo complessivo effettivo degli interventi progettati – si legge - 487.000,00 euro (di cui 50.000,00 a carico del Comune e 30.000,00 già impegnati per la progettazione all'atto della sottoscrizione dell'Accordo del 2015, pertanto il costo effettivo da finanziare da parte della Regione Toscana è ad oggi di 407.000,00 euro)".

"Tempi di realizzazione intervento: 31/12/2017 – si legge ancora nello schema di accordo - Le Parti confermano quanto stabilito all'art. 2 dell'Accordo del 10.6.2015, e cioè che ogni maggior costo si rendesse necessario rispetto al finanziamento concesso dalla Regione Toscana sia per la realizzazione delle opere che per le spese di progettazione, farà carico agli Enti beneficiari e a quelli territorialmente interessati al progetto nelle ripartizioni da stabilirsi con atto successivo. In caso di minor costi si ridurrà in modo analogo il finanziamento regionale".

"Per l'amministrazione – ha sottolineato la giunta Mugnai nei giorni scorsi - la Ciclopista è quindi anche uno strumento per dare centralità anche all'area industriale e renderla più funzionale e accogliente, non solo in virtù delle attività produttive e commerciali che ospita, ma anche per il fatto di essere simbolicamente il punto di congiunzione tra gli abitati di Figline e di Incisa".